

La protesta

L'amministrazione sta lottando per ottenere parte dei finanziamenti che la Regione ha stanziato per la stazione di Campitello Matese

Rumoroso sit in per Capracotta

Tanti, tra residenti e imprenditori, davanti alla sede di Palazzo Moffa

CAMPOBASSO. Erano davvero in tanti davanti alla sede del parlamentino regionale per recriminare, in maniera civile, la mancanza di par condicio sui finanziamenti concessi esclusi-

vamente a Campitello Matese. I capracottesesi, con in testa il sindaco Antonio Monaco erano tutti a Campobasso, ieri mattina. Bambini vestiti da sciatori e muniti anche di sci, gente comune, responsabili della pro-loco, amministratori e, ovviamente, il primo cittadino.

Una sorta di sit in, come aveva annunciato il sindaco. Urlati slogan semplici ma incisivi come: "L'altissimo Mo-

lise è di tutti": i consiglieri regionali non sono potuti rimanere indifferenti.

Alcuni hanno notato l'assenza dell'agnonese regionale Franco Giorgio Marinelli, il quale,

tuttavia, ieri mattina, ha dovuto far ricorso di nuovo ai sanitari ospedalieri del suo paese per una ricaduta patologica che l'aveva costretto, nei giorni scorsi, ad un ricovero di circa dieci giorni. Monaco ha organizzato la manifestazione "per sensibilizzare l'esecutivo regionale e l'intero Consiglio ad intervenire perché sia corretta la delibera di Giunta Regionale n. 1005,

Il sindaco Monaco

Ogni giorno dobbiamo affrontare e superare mille difficoltà che ci penalizzano sotto il punto di vista sociale ed economico



adottata lo scorso 29 settembre, con la quale il Comune di Capracotta è stato escluso dalla società "Sviluppo Montagna Molisana S.p.A." ha affermato il sindaco.

Nonostante i messaggi rassicuranti giunti da più parti, non è stato ancora adottato alcun provvedimento che garantisca, alla stazione sciistica di Capracotta, le stesse preroga-

tive già deliberate a favore di quella di Campitello Matese. L'Amministrazione Comunale di Capracotta, al fine di evitare qualsiasi strumentalizzazione politica, chiarisce che la manifestazione non è contro la Regione, né contro altri Enti, non ha colorazione politica, ma è solamente la voce di una intera comunità che vuole il giusto riconoscimento per il



Alcuni momenti della protesta davanti al consiglio regionale

proprio territorio e per guardare al futuro con serenità". Solo un primo passo quello effettuato dai capracottesesi ieri a favore della propria terra. Non abbasseranno la guardia fino a quando non si riequilibrerà la situazione sotto il profilo territoriale ed economico. Ed ora, secondo il programma del primo cittadino del comune più in quota dell'Appennino molisano, la richiesta di un consiglio provinciale monotematico da tenere proprio nel paese montano.

Qui, il cardine della discussione dovrà essere incentrato sulle mille difficoltà di vita nel-

l'area altomolisana.

"Ogni giorno -ha commentato Monaco- si devono affrontare e superare difficoltà che ci penalizzano sotto il punto di vista sociale e di sviluppo.

Taglio di servizi, spopolamento, disagio giovanile e occupazionale, carenza di risorse finanziarie, problemi delle scuole, programmazione futura e tante altre problematiche legate al semplice quotidiano. Per questo motivo, confermerò per iscritto al Presidente della Provincia di Isernia la proposta di convocare un Consiglio Provinciale, da tenersi a Capracotta, per cominciare ad approfondire queste problematiche attraverso un sereno confronto e con il contributo di tutti".

vi

Il riconoscimento

I Dragoni vincono il premio 2009 del folklore

AGNONE. "Gentilissimo prof. De Martino, ho il piacere di comunicarle che la Commissione del Premio "Aquila d'Oro", presieduta dal prof. Fabrizio Politi, preside della Facoltà di Economia dell'Università de L'Aquila, ha designato i Dragoni del Molise per il conferimento del premio sezione Canti Folkloristici anno 2009".

Questo il telex ricevuto da Giuseppe De Martino, non come vice sindaco o assessore al Comune di Agnone, ma come responsabile del gruppo folkloristico dei Dragoni del Molise, il gruppo storico che ha portato il nome della cittadina altomolisana in giro per il mondo.

Ora, un ennesimo riconoscimento che premia quei ragazzi che, oltre ai canti locali, hanno nel proprio repertorio il ballo dedicato alle Ndocce, musiche eseguite dal maestro Antonio Piccirillo su un carillon di campane, portato con successo quest'anno nella celebre trasmissione di Canale 5 "La Corrida".

"Un premio che ci riempie di gioia -afferma De Martino- anche perché L'Aquila d'Oro, da quanto dettoci da Francesco Di Nisio, vicepresidente dell'Associazione Corfinium, l'ambito di riconoscimento è stato assegnato quest'anno, oltre ad attori e giornalisti, anche a Francesco Sabatini, dell'Accademia della Crusca, a Ferdinando Di Iorio, Magnifico Rettore dell'Università de L'Aquila, Laureano Leone, Console del Canada, Ezio Sciarra, fondatore della Facoltà di Scienze Sociali dell'Università D'Annunzio, Teresa Petrangolini, presidente nazionale di "Cittadinanza Attiva", Filippo Graziani, preside della Facoltà Aeronautica della Sapienza e Eugenio Cocca, direttore del laboratorio di Fisica Nucleare del Gran Sasso. Insomma, insigne



Giuseppe De Martino col costume dei Dragoni del Molise

personaggi con i quali divideremo il palco delle premiazioni".

Giornata di gala prevista per il prossimo 1 novembre alle ore 10,30 presso la multisala Igioland di Corfinio (L'Aquila).

Giunto alla quarta edizione, il premio è nato "per soddisfare un duplice bisogno -informa Di Nisio- il primo di tutela storico-culturale ed il secondo di natura sociale".

"Nel paese dove nel 91 a.C. gli italici gettarono il seme della libertà. Com'è noto, dopo il giuramento dei capi tribù, Corfinium fu scelta come capitale della Lega Italica e da lì nome di Italia.

Il premio, nato in onore delle terre italiche, ha lo scopo, quindi, di rivalutare i valori nazionali attraverso il riconoscimento di particolari meriti ai discendenti delle famiglie italiche o a persone che si sono particolarmente distinte in azioni promosse a favore del territorio e delle comunità".

I Dragoni del Molise, da oltre 30 anni sulla breccia, continuano a portare Agnone e il Molise in un panorama internazionale. Grazie anche al lavoro di Giuseppe De Martino, che, al di là del ruolo politico che riveste, sin ha contribuito non poco allo sviluppo storico-turistico-culturale e, in particolare, delle tradizioni della sua cittadina nata sin dall'inizio. A cominciare dal gruppo folk, poi il teatro dialettale della Compagnia de "Le 4 C", il Cenacolo Culturale Francescano, il Presepe Vivente (che nella Vigilia di Natale di quest'anno spegnerà le 50 candeline) ed altro ancora, è riuscito anche a dissuadere centinaia di giovani dalle tentazioni della strada.

Il commissario Palange aveva rimesso il mandato nelle mani di Iorio Comunità montana alto Molise, i dipendenti in balia delle onde

Gli undici lavoratori sono preoccupati per il loro futuro

AGNONE. Momento di stallo nella Comunità Montana Alto Molise di Agnone. E grande preoccupazione per gli undici dipendenti che non avendo la figura del Commissario Straordinario e di quella del Segretario portano avanti l'Ente nell'ordinaria amministrazione. Manlio Palange nominato da Iorio al vertice dell'ente comunitario al posto di Errico Borrelli, così come altri quattro suoi colleghi su sei, ha rimesso il mandato nelle mani del Governatore. E così la Comunità Montana, organo importantissimo per la zona della montagna agnonese, è in balia delle onde. Mancano i finanziamenti statali, mancano gli apicali e la paura è quella che a fine del mese potrebbero venire meno anche gli stipendi per gli amministrativi.

Visto che non ci sarebbe l'organo preposto per la firma dei mandati. Questione che, come con un sorriso di ottimismo i dipendenti stessi, sperano che si risolva entro la fine del mese. Ma a rischiare con gli impiegati sono anche i quattro lavoratori che da quindici anni sono inglobati all'interno dell'organico come Lavoratori Socialmente Utili. Sul loro capo pende la determina di presa d'atto di fuoriuscita dal bacino dei Lsu che vede come scadenza la data del 31 ottobre 2009. Situazione di stand by, dunque.

Ma la cosa che rende ancor più grave la situazione stessa è il disinteresse verso la problematica

dei sindaci appartenenti alla Comunità Montana Alto Molise. Dodici quelli della fascia dell'altissimo Molise, più tre dei comuni inglobati nel nuovo dise-

La doglianza

"Se l'ente fosse stato sano e funzionante avrebbe, per esempio, potuto gestire una società per il turismo della neve"

gnone territoriale dell'Ente. Insomma un emparse che si spera venga risolto dall'alto al più breve. Ma anche sotto il profilo logistico e funzionale alcuni problemi degli ultimi giorni, probabilmente con un ottimale funzionamento della Comunità Montana sarebbero potuti essere risolti all'interno dell'ambito. Il riferimento alla questione di Capracotta ed ai mancati finanziamenti per il centro invernale, dopo il pour parler con i dipendenti diventa logica.

"Già negli anni 90 -ci raccontano da palazzo Tirone- i tecnici della Comunità Montana di Agnone avevano progettato un polo sciistico che abbracciava i comuni di Capracotta e Pesco-

pennataro. I fondi sarebbero potuti essere reperiti grazie all'allora legge 64 che permetteva uno sviluppo turistico-sportivo del genere. L'idea piacque ma successivamente fu abortita. Furba-mente il Comune di Capracotta, almeno per quanto gli competeva, riuscì ad attingere i fondi con elaborati tecnici-sportivi che premiarono esclusivamente il centro montano con nuovi impianti. Mentre la prevista pista da discesa che da Capracotta sconfinava in agro di Pescopennataro e che avrebbe creato un polo unico cadde nel dimenticatoio".

Ciò in sintesi avrebbe rappresentato davvero un'ottima chance sportiva a livello di comprensorio. E Pescopennataro, che ha ottime piste da fondo, sta cercando oggi di riattarle e riproporle ma con enormi difficoltà di gestione cercando di farle vivere non solo come percorsi sciistici da fondo o ciaspole, ma anche come percorsi estivi di mountain bike.

"Perché se la Comunità Montana Alto Molise oggi fosse stato un Ente sano e funzionante non avrebbe potuto gestire una società mista per Capracotta così come Campitello Matese?". Questo l'ultimo interrogativo che ci pongono uscendo dall'Ente sito nel rione San Marco di Agnone. E che noi giriamo volentieri -vista l'assenza di figure apicali, politiche e tecniche in seno alla Comunità Montana- a chi, in Regione, programma il divenire di questa fetta di Molise.